

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Intervento di “Modifica impianto recupero rifiuti” nel Comune di Civitavecchia, Provincia di Roma, in località Zona Industriale Monna Felicita, via Attilio Bonucci 4
Proponente	C.M.D. COMPAGNIA MEDITERRANEA DEMOLIZIONI srl
Ubicazione	località Monna Felicita Comune di Civitavecchia Provincia di Roma

Registro elenco progetti n. 64/2015

**Procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale
ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL’AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data 10/02/2016</p>
---	--

In data 15/12/2015 la C.M.D. COMPAGNIA MEDITERRANEA DEMOLIZIONI srl ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 100 del 15/12/2015 l'annuncio di avvenuto deposito;

Il progetto in esame, come dichiarato dal proponente, ricade tra quelli di cui alle opere elencate nell'Allegato IV punto 8, lettera t, del richiamato decreto legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro progetti al n. 64/2015 dell'elenco;

Partecipazione al procedimento

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi
- A. Progetto preliminare
- B. Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnica. Valutazione previsionale di impatto acustico (L. 447/95)
- Campionamento dei piezometri al fine di caratterizzarne i parametri chimico fisici di base (Bianco)
- Tav 1: Inquadramento cartografico
- Tav 2: Layout aree di lavorazione e mulino di frantumazione metalli
- Tav 3: Layout aree di lavorazione e mulino di frantumazione metalli
- Tav 4: Layout delle linee delle acque di scarico prodotte nell'insediamento

Con nota del 13/06/2016, acquisita con prot.n. 328968 del 22/06/2016, è pervenuta la seguente documentazione integrativa:

- Tavola n. 5 Ante Operam

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla Richiedente

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Localizzazione: Comune di Civitavecchia - Via A. Bonucci - loc. Monna Felicita - foglio 363070 C.T.R.;

Inquadramento catastale: foglio n. 11 del Comune di Civitavecchia, part. n. 511;

Area totale impianto: 27.332 m²

Superficie area intervento: 7.218 m²

Tipologia di operazioni svolte allo stato di fatto: MS, R13, R3, R4 (la sigla MS è indicata nell'autorizzazione comunale ed indica "operazioni di messa in sicurezza")

Intervento in progetto: installazione nuovo macchinario (Mulino mod. Drake 16 Bonfiglioli);

Capacità massima impianto esistente: 18 ton/giorno – 5880 ton/anno;

Capacità massima impianto di progetto: 179,33 ton/giorno – 53,800 ton/anno;

L'impianto è già realizzato ed opera attualmente in procedura ordinaria (art. 208 del D.Lgs 152/06) per la gestione di rifiuti pericolosi e non quali metalli, veicoli fuori uso, apparecchiature Raee in virtù dell'Autorizzazione rilasciata dal Comune di Civitavecchia con D.D. n. 2710 del 03/10/2008 e successiva modifica sostanziale autorizzata con D.D. 678 del 07/04/2014.

L'impianto, nella sua configurazione attuale, è già stato oggetto di pronuncia di esclusione dalla procedure Via con Prot. n. 23970 del 10/02/2009 (registro elenco progetti n. 64/2008).

L'impianto, già realizzato, che la ditta C.M.D. Compagnia Mediterranea Demolizioni s.r.l. utilizza per la messa in riserva ed il trattamento dei Rifiuti è realizzato su un'area di circa mq 27.332 ubicata in zona industriale, distinta in catasto al foglio 11, particella 511.

Provvedimenti autorizzativi

La documentazione presentata dal proponente riporta i seguenti provvedimenti autorizzativi:

- Determinazione Dirigenziale n. 2710 del 03/10/2008 del Comune di Civitavecchia, autorizzazione ai sensi della L.R. 27/1998;
- Determinazione Dirigenziale R.U. 5580 del 10/08/2012 della ex Provincia di Roma, concessione di derivazione acqua pubblica art. 7 R.D. 1775/33;
- Determinazione Dirigenziale R.U. 1692 del 17/04/2013 della ex Provincia di Roma, autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia;
- Determinazione Dirigenziale n. 678 del 07/04/2014 del Comune di Civitavecchia, autorizzazione alla variante sostanziale ai sensi della L.R. 27/1998.

Parti costituenti l'impianto

La suddetta area è occupata da:

- Recinzione totale a mezzo di muratura, rete metallica e verde ornamentale
- Rampa di accesso da Via Bonucci
- Primo piazzale di mq 13.429,26, quota s.l.m. 17,90
- Seconda rampa di accesso
- Secondo piazzale di mq 7.218, quota s.l.m. 15,00 (dove insisterà il nuovo macchinario)
- Terzo Piazzale di mq 4.721,40, quota s.l.m. 7,65 (non utilizzato)
- N. 1 edificio adibito ad uso uffici, servizi, controllo di mq 145,75
- N. 1 pesa autocarri
- N. 1 Capannone industriale chiuso realizzato in muratura di mq 1.950
- Pavimentazione sia interna al capannone che esterna in cemento industriale, rete elettrosaldata e sottostante telo impermeabile come da sezione illustrata in Tavola 2
- Fornitura idrica da pozzo e da acquedotto comunale
- Impianto di depurazione delle acque di piazzale e successivo scarico in corpo idrico superficiale "Fosso del Prete" (come da Autorizzazione Città metropolitana di Roma Capitale n. 1692 del 17/04/2013 e relativa richiesta di rinnovo)



- *Impianto di depurazione mediante subirrigazione delle acque nere (come da Autorizzazione Comunale n. 1693 del 04/07/2011 e relativa richiesta di rinnovo)*
- *N. 1 Pressa Cesويا*
- *Area adibita al recupero e alla messa in sicurezza di Veicoli fuori uso*
- *Area adibita al recupero e alla messa in sicurezza dei rifiuti elettrici ed elettronici*
- *Carrelli elevatori*
- *N. 2 Caricatori semoventi con benna a polipo*

Oggetto del progetto presentato è l'aggiunta del seguente macchinario:

- *Mulino per la triturazione e selezione di rifiuti metalli Marca "Ing. Bonfiglioli SPA", modello DRAKE 16, alimentato a motore diesel per il trattamento di rifiuti metallici e di veicoli fuori uso bonificati (carcasse auto prive di componenti plastici e componenti pericolose).*

Inoltre è previsto un aumento dei quantitativi di rifiuti rispetto alla autorizzazione Comunale vigente, rientrando comunque nei limiti della potenzialità complessiva già valutata nel parere di esclusione V.I.A. del 10/02/2009 prot.n. 23970;

Nell'elaborato "A. Progetto preliminare" da p. 5 a p. 8 sono riportati i rifiuti, i quantitativi e le relative operazioni che il proponente intende effettuare in apposite tabelle, in cui viene effettuato un raffronto con i dati delle autorizzazione comunali.

Macrotipologie rifiuti

Nell'impianto sono previste le seguenti macrotipologie di rifiuti:

1. *Rottami metallici, ferrosi e non ferrosi, provenienti da attività di demolizione:*
 - o *Operazioni (R13 – R4)*
 - o *Potenzialità impianto già valutata nel precedente parere VIA: 152.980 Ton/anno*
 - o *Quantità come da presente richiesta di parere: 22.670 Ton/anno*
 - o *Quantitativo autorizzato Comune Civitavecchia: 22.670,3 Ton/anno*
2. *Macchinari ed apparecchiature deteriorati ed obsoleti e loro parti (RAEE):*
 - o *Operazione (R13- R4-R3 e messa in sicurezza)*
 - o *Potenzialità impianto già valutata nel precedente parere VIA: 14.643,84 Ton/anno*
 - o *Quantità come da presente richiesta di parere: 4.160 Ton/anno*
 - o *Quantitativo autorizzato Comune Civitavecchia: 4.160 Ton/anno*
3. *Autoveicoli Fuori uso e loro parti:*
 - o *Operazione (R13 – R4 - R3 – messa in sicurezza)*
 - o *Potenzialità impianto già valutata nel precedente parere VIA: 27.840 Ton/anno*
 - o *Quantità come da presente richiesta di parere: 26.907 Ton/anno*
 - o *Quantitativo autorizzato Comune Civitavecchia: 9.186 Ton/anno*

Quantitativo totale richiesto

Come rappresentato ... il quantitativo totale che si intende richiedere è di:

- *22.670 t/a per la macrotipologia "rottami metallici ferrosi e non ferrosi"*
- *4.160 t/a per la macrotipologia "macchinari ed apparecchiature deteriorati ed obsoleti" (RAEE)*
- *26.970 t/a per la macrotipologia "autoveicoli fuori uso e loro parti"*

Il totale complessivo è di 53.800 t/anno, pari a 179,33 t/giorno calcolando 300 giorni lavorativi, di cui:

- *4.122,50 t/a per rifiuti pericolosi*
- *53.800 t/a per operazioni di recupero R13, pari a 179,33 t/giorno*

- 51.782,50 t/a max per operazioni di recupero R4, pari a 172,61 t/giorno
- 3.000 t/a max per operazioni di recupero R3, pari a 10 t/giorno
- 3.550 t/a max per operazioni di messa in sicurezza (RAEE e veicoli) , pari a 11,83 t/giorno

Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione delle tipologie di rifiuti ricevute si svilupperà su varie fasi così individuate:

- Accettazione
- Messa in riserva (R13)
- Recupero di rottami metallici ferrosi e non ferrosi (R4)
- Recupero di autoveicoli fuori uso e loro parti (R3 - R4 - MS)
- Recupero macchinari ed apparecchiature elettriche obsolete(RAEE) (R4)

Una volta accettati, i rifiuti verranno inviati dall'area di conferimento alle rispettive aree di deposito, che saranno distinte per singola tipologia di rifiuto al fine di mantenere separati i carichi. L'attività di messa in riserva è comune a tutte le tipologie di rifiuti trattati.

Successivamente a tale operazione i soli rifiuti per i quali è prevista una successiva operazione di trattamento (R3, R4, MS) verranno inviati nella aree di recupero dedicate.

Macrotipologia "Rottami Metallici ferrosi e non ferrosi": ... verranno, dopo la messa in riserva, recuperati nell'area adibita alla lavorazione R4 con le seguenti modalità:

- Selezione del rifiuto per eliminare tutte le sostanze estranee, le impurezze e i materiali non conformi ... effettuata manualmente e con l'ausilio di caricatori semoventi con benna a polipo, in aree adibite specificatamente all'attività R4. Gli operatori effettuano una analisi tecnica del rifiuto, che per agevolare e ottimizzare le operazioni di recupero viene controllato per carichi di poche tonnellate per volta. Durante l'analisi tecnica vengono individuati eventuali materiali estranei che dovranno essere separati dai metalli
- Una volta terminato l'operazione di separazione delle sostanze e dei materiali estranei, un operatore effettuerà un controllo di qualità del rifiuto recuperato, per verificarne la conformità alle materie prime secondarie per l'industria metallurgica e siderurgica. Le operazioni di recupero sopra illustrate saranno conformi agli allegati tecnici dei Regolamento Ue n. 333/2011 (per l'alluminio, il ferro e l'acciaio) e n. 715/2013 (per il Rame), che fissano i criteri in base ai quali i rifiuti cessa di essere tale. Tali procedure sono certificate da un Ente Certificatore autonomo, come previsto dai regolamenti stessi.
- Effettuato il controllo, il rifiuto recuperato verrà depositato in area dedicata per essere successivamente inviato a:
 - frantumazione per la riduzione volumetrica mediante il nuovo macchinario Mulino Trituratore Bonfiglioli;
 - pressatura mediante l'utilizzo della Pressa Cesioia già esistente.

Macrotipologia "Recupero di autoveicoli fuori uso e loro parti": ... gli autoveicoli privi di targa e cancellati dal PRA saranno poi introdotti nell'area adibita a reparto di bonifica uno alla volta. In quest'area, allestita all'interno del capannone ed attrezzata per il trattamento dei veicoli fuori uso, verranno messi in sicurezza e bonificati.

Macrotipologia "Recupero macchinari ed apparecchiature elettriche obsolete(RAEE) ": ... Le operazioni di recupero R4 verranno svolte solo sui rifiuti non pericolosi e consisteranno nel disassemblaggio delle apparecchiature per l'ottenimento di componenti riutilizzabili e rifiuti recuperabili quali metalli, plastica e cavi.

Su alcuni rifiuti Raee pericolosi contenenti gas ozono-lesivi (frigoriferi, condizionatori e simili) verrà effettuata l'operazione di Messa in Sicurezza (MS)

Mulino trituratore

I rifiuti compresi nelle Macrotipologie "Rottami metallici ferrosi e non ferrosi" e "Autoveicoli fuori uso e loro parti" potranno essere frantumati mediante l'utilizzo del nuovo impianto di triturazione

Secondo quanto evidenziato in progetto il mulino per rottami metallici modello Drake 16 è una macchina completamente indipendente, per la cui installazione non sono previste opere edilizie.

Come evidenziato inoltre ... l'azionamento del mulino avviene attraverso un motore turbo intercooler, alimentato a gasolio, avente una potenza di circa 600 CV ... assimilabile ad un gruppo elettrogeno e di cogenerazione con potenza termica inferiore a 1 Mw, pertanto ai fini delle emissioni in atmosfera rientra tra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06

Il motore è montato su di un telaio fissato con supporti antivibranti al corpo principale della macchina. La trasmissione fra il motore diesel e il rotore porta martelli avviene tramite un giunto idraulico con funzioni di assorbimento urti.

Come evidenziato ... dal suddetto processo produttivo si genera uno scarto di rifiuti non recuperabili (comunemente denominato FLUFF) che verrà depositato in apposita area per essere selezionato nuovamente o inviato a smaltimento presso altri impianti.

Pressa cesoia

I rottami metallici e le carcasse dei veicoli bonificati e privati di tutte le componenti pericolose e riutilizzabili, potranno essere compattati e cesoiati mediante l'ausilio della pressa cesoia che verrà montata nel piazzale.

Il macchinario può operare in 2 modalità distinte:

- Modalità di solo compattamento
- Modalità Cesoia: dopo la fase di compattazione la macchina estrae i metalli compattati e li cesoia in cubi omogenei.

La pressa cesoia risulta essere tra i macchinari presenti nell'attuale configurazione impiantistica riportata nello Studio Preliminare Ambientale.

Smaltimento delle acque reflue

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue l'area è dotata di:

- Impianto di depurazione delle acque di piazzale e successivo scarico in corpo idrico superficiale "Fosso del Prete" (come da Autorizzazione Città metropolitana di Roma Capitale n. 1692 del 17/04/2013 e relativa richiesta di rinnovo)
- Impianto di depurazione mediante subirrigazione delle acque nere (come da Autorizzazione Comunale n. 1693 del 04/07/2011 e relativa richiesta di rinnovo)

La rete di captazione e convogliamento delle acque è differenziata come segue:

- acque di processo (pozzetti ciechi interno capannone/tettoia capannone/buca - presso cesoia);
- acque dei pluviali (condotta PVC Ø 125mm / Ø 160mm / Ø 200mm);
- acque di prima pioggia/seconda pioggia (condotta PVC Ø 300mm / Ø 200mm / Ø 160mm);
- acque nere (condotta in PEAD da Ø 160mm);
- depurazione chimico-fisico e biologico.

Pavimentazioni

La superficie esterna dei piazzali e quella interna del capannone e della tettoia è stata impermeabilizzata con un sistema multistrato di tipo misto naturale/artificiale come segue:



- Impermeabilizzazione dell'invaso dove sono alloggiati i pozzetti ciechi di raccolta delle acque di percolazione provenienti dall'area interna al capannone;
- impermeabilizzazione degli scavi dove è stata allocata la rete fognante;
- impermeabilizzazione di tutte le superfici piane pavimentate;
- congiunzione dei lembi degli scavi con la superficie piana.

L'impianto di trattamento chimico-fisico è finalizzato alla depurazione delle acque provenienti dai piazzali di lavorazione per una superficie totale di 17.000 mq, mentre l'impianto biologico è finalizzato alla depurazione delle acque reflue provenienti dagli insediamenti civili.

I reflui sono caratterizzati dai seguenti inquinanti:

- sostanze colloidali in sospensione, non separabili per via esclusivamente fisica;
- sabbia, terra o materiale vario asportato dal terreno da parte del sottofondo dei mezzi;
- tensioattivi di varia natura;
- residui metallici di varia natura.

Inquadramento programmatico del progetto

Nello SPA è stato esaminato il contesto programmatico di riferimento per quanto concerne P.T.P.G., P.T.P., P.T.P.R., P.R.T.A., P.A.I., P.R.G., P.E.R., P.R.T.A..

P.T.P.R.:	Tav. A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio): Paesaggio agrario di continuità; Tav. B (Beni Paesaggistici): l'area in cui sarà installato il mulino è compresa nella fascia di rispetto del Fosso del Prete; Tav. C (Beni del Patrimonio Naturale e Culturale): parzialmente inclusa nella fascia di rispetto (100 m): Beni lineari e Percorsi panoramici;
P.T.P.	L'area di intervento ricade nel Piano Territoriale Paesistico (PTP) n. 2 "Litorale Nord", ed è soggetta alle relative norme tecniche di attuazione; Parte dell'area di impianto ricade nella fascia di rispetto del corso d'acqua codificato come: c058_0114 Fosso del Prete (Fosso del Buon Augurio).
P.R.G.:	Zona Industriale;
Aree Naturali Protette:	non presenti;
P.A.I.	Dall'esame della cartografia ufficiale dell'Autorità dei Bacini Regionali, non si rilevano perimetrazioni di rischio o pericolosità riguardanti l'area di progetto e il suo intorno;
Vincolo idrogeologico	L'area del progetto non è interessata da vincolo idrogeologico

Per quanto concerne il PTPG sono stati riportati nello studio ambientale gli stralci degli elaborati di piano RT SAD 3.1, RT SAD 3.2, RT SAD 3.3, RT SAD 3.4, RT SAD 3.5, RT SAD 3.6, RT SAD 3.7, RT SAD 4.2. Nell'elaborato RT SAD 3.5 è segnalata "Aree d'attenzione per pericolo di inondazione".

Rispetto al Piano regionale dei rifiuti e ai criteri localizzativi ivi previsti nello SPA si afferma che ...l'impianto risulta coerente e compatibile con le linee essenziali riguardanti i criteri per la localizzazione di nuovi impianti di trattamento e smaltimento dei Rifiuti Speciali, definite nel Piano

Per quanto concerne il PRTA: *Dall'esame della cartografia allegata è possibile dedurre che le avorazioni previste nell'impianto dalla società CMD SRL non andranno ad alterare ne modificare il regime idrologico ed idrogeologico dell'area.*

Per quanto concerne la ... *zonizzazione acustica del Comune di Civitavecchia, ai sensi del D.P.C.M. 14 novembre 1997, risulta che l'impianto ricade nella Classe VI – Area prevalentemente industriale - con i seguenti limiti acustici:*

- *Limite massimo di immissione: 70 dB(A) nel periodo diurno;*
- *Limite massimo di emissione: 65 dB(A) nel periodo diurno*

Per quanto concerne il P.E.R.: *La zona oggetto di intervento non ricade in aree destinate a progetti richiamati dal PER per la Regione Lazio.*

Aspetti ambientali

Nel capitolo "Valutazione degli impatti" dello SPA sono state prese in considerazione le componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico superficiale, suolo e sottosuolo, ambiente idrico sotterraneo, flora, fauna ed ecosistemi..

In riferimento a ciascuna di queste componenti si è cercato di verificare quali eventuali rischi lo stato post-operam possa introdurre, il grado di compatibilità dell'opera con l'ambiente circostante e le relative prescrizioni di mitigazione.

Apposite tabelle sono dedicate all'individuazione degli impatti (significativi e non significativi, presenti e non presenti) e di verifica della compatibilità ambientale dell'impianto (relativamente ai soli impatti ambientali significativi). Dalla verifica risulterebbero assenti gradi di non compatibilità o bassa compatibilità, prevale il grado di compatibilità media.

Atmosfera

L'attività in questione presenta i seguenti punti di emissione autorizzati:

- *E1,E2 (Emissioni provenienti da MULINO)*
- *Gruppo elettrogeno – attività ad inquinamento poco significativo, al p.to 26 allegato I D.P.R. 15/07/1991;*
- *Officina – attività ad inquinamento poco significativo, al p.to 2 allegato I D.P.R. 15/07/1991;*
- *Impianto trattamento acque – attività ad inquinamento poco significativo, al p.to 24 allegato I D.P.R. 15/07/1991.*

Di tutte le lavorazioni descritte nel Progetto Preliminare, l'unica che produce emissioni in atmosfera convogliabili è la fase di triturazione relativa al nuovo impianto che si intende realizzare.

Rumore

In data 12/11/2015 era stata eseguita una indagine fonometrica presso l'area prevista per l'installazione del nuovo macchinario, al fine di effettuare una valutazione dell'impatto acustico del sito produttivo in nella nuova configurazione.

Il proponente dichiara che ... l'ampliamento delle attività in termini di installazione di un nuovo macchinario non comporterà un aumento del rumore emesso ed immesso ... e ... per quanto concerne le "vibrazioni" indotte dal nuovo macchinario e dal passaggio degli automezzi, le stesse possono considerarsi compatibili con la destinazione d'uso della zona interessata

Suolo e sottosuolo

Nell'elaborato "Campionamento dei piezometri al fine di caratterizzarne i parametri chimico fisici di base (Bianco)" datato 2008 sono riportati i risultati di un campionamento effettuato sui piezometri presenti nell'area di impianto, come rappresentati anche nelle planimetrie di lay-out, effettuato ... *al fine di controllare, prima dell'inizio della attività di smaltimento rottamazione e recupero, i parametri chimico fisici delle acque di falda che interessano il sottosuolo dell'area, per fissare i valori di bianco.*

Inoltre:

- *non sono previste fasi di cantierizzazione per l'installazione del nuovo macchinario;*
- *la recinzione è realizzata a mezzo di muratura, rete metallica ed in alcuni punti è presente verde ornamentale con opportune piantumazioni, limitrofe ai piazzali;*
- *il traffico presente risulta compatibile con la destinazione d'uso della zona interessata;*
- *non sono ipotizzabili rischi per la salute umana (popolazione).*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico Ing. Paolo Vendittelli ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Avendo considerato che:

- il progetto esaminato riguarda l'inserimento di un nuovo macchinario costituito da un mulino tritatore all'interno dell'esistente impianto che tratta autoveicoli fuori uso e loro parti, rottami metallici, ferrosi e non ferrosi, provenienti da attività di demolizione, RAEE;
- l'area dove insiste l'impianto è a destinazione urbanistica industriale;
- i rifiuti che si intendono compresi nella presente pronuncia sono quelli riportati nelle tabelle di cui all'elaborato "A. Progetto preliminare" da p. 5 a p. 8;
- secondo quanto evidenziato nella documentazione:
 - o pur aumentando i quantitativi rispetto alla autorizzazione comunale vigente, le modifiche quantitative richieste rientrano nei limiti della potenzialità complessiva già valutata nel parere di esclusione dalla V.I.A. del 10/02/2009;
 - o l'introduzione del nuovo macchinario non comporterà nessuna modifica urbanistica alla struttura dell'impianto, che rimarrà identica;
 - o il macchinario verrà posizionato su un piazzale in cemento già esistente ed autorizzato;
- l'area complessiva dell'impianto interferisce con la fascia di rispetto relativa a corsi delle acque pubbliche, in particolare risulta che il sedime del mulino tritatore ricade nella fascia di rispetto del Fosso del Prete/Buonaugurio;
- nella documentazione progettuale si dichiara che nell'intorno non sono presenti siti sensibili quali scuole, ospedali, aeroporti o infrastrutture sensibili;
- a circa 120 m risulta presente una Casa di riposo comunque ubicata oltre la ferrovia;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. dovranno essere adeguate tutte le autorizzazioni acquisite dall'impianto in ragione dell'inserimento del nuovo macchinario costituito dal mulino trituratore;
2. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
3. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi nel progetto valutato;
4. non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti specificati nel progetto;
5. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercitate;
6. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
7. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Misure progettuali e gestionali

8. dovrà essere garantito che l'impianto di triturazione sia ubicato in area appositamente delimitata e dotata di apposito sistema di aspirazione delle polveri;
9. i quantitativi di rifiuti gestiti non dovranno superare la capacità di ogni singolo settore specificamente destinato;
10. si dovrà condurre una costante verifica affinché non siano introdotti e trattati nell'impianto rifiuti aventi codici CER diversi da quelli previsti in progetto e non siano superati i quantitativi di rifiuti nello stesso indicati;
11. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento e recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;

12. sia garantita l'osservanza della specifica normativa sulla gestione dei RAEE per quanto concerne le apparecchiature elettriche ed elettroniche;
13. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
14. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
15. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
16. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori), la completa chiusura degli edifici, l'impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida;
17. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
 - periodico lavaggio delle aree esterne;
 - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
 - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche e di scarico a norma;
18. dovrà previsto un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture del capannone e, se possibile, delle acque di seconda pioggia, al fine di riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);

B.A.T. - Best Available Techniques

19. l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà essere realizzato e condotto nel rispetto e con sistematico utilizzo delle migliori tecniche disponibili (B.A.T., Best Available Techniques) evidenziate nella documentazione e, comunque, come richiesto dalla normativa vigente;

Monitoraggio e manutenzioni

20. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
21. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle vasche e ai bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
22. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata ed prodotta su richiesta delle competenti autorità;
23. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
24. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;

25. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
26. dovrà essere effettuato il costante monitoraggio delle emissioni acustiche del mulino trituratore al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi;
27. dovrà essere garantito il costante controllo e monitoraggio dei livelli e della qualità delle acque sotterranee mediante i piezometri presenti nell'area di impianto;

Sicurezza dei lavoratori

28. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
29. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
30. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
31. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

Verifica di ottemperanza

Ai fini dell'esecutività del presente provvedimento dovrà essere effettuata la seguente verifica di ottemperanza:

- verifica della necessità di acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica in riferimento all'interferenza dell'area di installazione del trituratore con la fascia di rispetto del fosso del Prete / Buonaugurio;
- acquisizione del parere dell'Area Ciclo Integrato dei rifiuti sull'applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti;
- acquisizione dei pareri della ASL e del Comune di Civitavecchia in merito alla presenza della casa di riposo S. Rita;
- acquisizione parere dell'Autorità dei Bacini regionali del Lazio, in particolare per quanto indicato nel PTPG in RT SAD 3.5 "Aree d'attenzione per pericolo di inondazione".

Prima della conclusione del procedimento di A.I.A. dovrà essere svolta la verifica di ottemperanza sopra evidenziata per il riscontro dell'Area V.I.A..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.